



# Documento di posizione dell'ASLP: Suicidio assistito

Freidenker-Vereinigung der Schweiz

Association Suisse des Libres Penseurs

Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori

## Classificazione: Tesi sul suicidio assistito nel mondo

Solo alcuni Paesi consentono forme più o meno limitate di eutanasia. Oltre a diversi Paesi europei, solo Australia, Canada, Colombia, Nuova Zelanda e alcuni Stati degli USA sono tra questi. Non sono inclusi paesi dell'Africa o dell'Asia. Queste osservazioni portano a ipotizzare che l'eutanasia possa essere spiegata da variabili culturali, ma anche da strutture statali democratiche.

Gli autocrati tendono a garantire il loro potere attraverso la repressione. Questo include anche il far apparire il proprio "popolo" il più potente possibile, sia attraverso la forza militare sia attraverso il numero di persone che sono state etichettate come "compagni del popolo" in una delle dittature più disastrose del secolo scorso. Non a caso, in questi Stati le donne che mettono al mondo il maggior numero di figli possibile sono osannate.

Chiunque ponga fine alla propria vita in un Paese del genere, o fornisca assistenza per farlo, difficilmente viene giudicato in modo diverso da un assassino: entrambi riducono deliberatamente il numero di cittadini desiderati. E per gli autocrati non conta nient'altro, soprattutto l'idea di vita e morte autodeterminate.

L'impegno politico di poter decidere della propria morte e di tutti gli altri aspetti della vita è quindi strettamente legato alla difesa dei diritti democratici e alla lotta contro tutte le tendenze autocratiche e dittatoriali.

## Introduzione

La legislazione svizzera sul suicidio assistito è liberale rispetto agli standard internazionali. Nell'autunno del 2024, l'attivista australiano per l'eutanasia Philip Nitschke e la sua organizzazione "Exit International" hanno quindi scelto la Svizzera, dove per la prima volta un malato terminale è morto con la capsula suicida "Sarco". Di conseguenza, i media hanno discusso a lungo sulla legalità di questo metodo, e il presidente dell'organizzazione Sarco svizzera "The Last Resort", Florian Willet, è stato posto in custodia cautelare per 10 settimane con l'accusa di omicidio intenzionale. L'incertezza giuridica in questo caso è notevole. L'Associazione svizzera dei liberi pensatori (ASLP) è favorevole a una regolamentazione chiara e liberale.

L'Associazione svizzera dei liberi pensatori (ASLP) è a favore di un diritto globale all'autodeterminazione alla fine della vita. Chiede un accesso liberale e non discriminatorio all'eutanasia - anche nelle case di cura e negli istituti giudiziari - e rifiuta fermamente le restrizioni legali. I liberi pensatori sono sempre stati impegnati in una concezione umanistica dei valori che pone al centro l'autonomia dell'individuo, anche alla fine della vita. Al contrario, il cristianesimo (e altre

religioni) considera il suicidio o l'eutanasia come un peccato, poiché solo Dio può determinare la fine della vita.

[frei-denken.ch](http://frei-denken.ch) [librepensee.ch](http://librepensee.ch) [libero-pensiero.ch](http://libero-pensiero.ch)

Se questa posizione viene portata alla sua logica conclusione, qualsiasi misura medica di prolungamento della vita sarebbe anch'essa inammissibile, in quanto posticiperebbe il momento apparentemente prestabilito da Dio per la morte (anche se in direzione opposta). L'assurdità di tale assunto non ha bisogno di ulteriori elaborazioni.

## Base giuridica oggi

In Svizzera non esiste una legge esplicita sull'eutanasia. Tuttavia, l'articolo 115 del Codice penale svizzero (CP) stabilisce espressamente che chi agisce per "motivi egoistici" o aiuta attivamente una persona a compiere un suicidio è perseguibile penalmente. Chiunque uccida una persona per motivi compassionevoli, cioè per pietà, su richiesta seria e insistente della persona stessa, è anch'esso perseguibile (art. 114 CP). L'eutanasia è quindi consentita solo se la persona che vuole morire compie il suicidio in modo autodeterminato e con le proprie mani. Il suicidio assistito, noto anche come suicidio assistito, è quindi consentito: Exit o Dignitas, ad esempio, forniscono un farmaco secondo regole precise, che la persona che desidera morire assume autonomamente e con le proprie mani o attiva come infusione muovendo una leva. Questa pratica è stata confermata più volte dal Tribunale federale. L'influenza esterna è vietata, e quindi anche **l'eutanasia attiva diretta** (111, 113 o 114 CP), cioè quando qualcuno somministra un'iniezione o un farmaco a una persona morente. **L'eutanasia attiva indiretta** (ad esempio la somministrazione di morfina per alleviare le sofferenze, anche se l'effetto collaterale può essere una riduzione dell'aspettativa di vita) o **l'eutanasia passiva** (non prendere o interrompere le misure di supporto vitale) non sono espressamente regolamentate nel Codice penale svizzero, ma sono consentite.<sup>1</sup>

Organizzazioni come "EXIT Deutsche Schweiz" o "Dignitas" offrono il suicidio assistito solo se una persona soffre di una malattia che porta alla morte, di una disabilità inaccettabile, di un dolore disumano o di menomazioni simili. Inoltre, la capacità di giudizio della persona deve essere confermata da un medico. Le persone affette da demenza non sono quindi ammissibili all'eutanasia. I criteri delle organizzazioni per l'eutanasia derivano dalle "Linee guida sul trattamento del morire e della morte" dell'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche (ASSM). Per la somministrazione di farmaci letali come il pentobarbital di sodio è necessaria la prescrizione del medico. Tuttavia, il medico non deve necessariamente attenersi alle linee guida dell'ASSM, come afferma il Tribunale federale (6B\_393/2023):<sup>2</sup> Un medico può anche fornire l'eutanasia a una persona sana che nutre il desiderio di morire ed è in grado di assumere il farmaco letale in modo autodeterminato (il cosiddetto "Bilanzsuizid"). Come la Corte europea dei diritti dell'uomo, anche il Tribunale federale afferma che ogni persona ha il diritto di decidere come e quando porre fine alla propria vita, purché sia in grado di giudicare. Tuttavia, le linee guida dell'ASSM, a cui aderiscono la FMH e le organizzazioni che si occupano di eutanasia,

<sup>1</sup> Ufficio Federale di Giustizia. [Le diverse forme di eutanasia e il suo disciplinamento giuridico](#). Accesso 15/06/2025.

<sup>2</sup> Tribunale Federale. [sentenza 6B\\_393/2023, Arrêt du 13 mars 2024](#). Accesso il 15/06/2025.

sono molto più restrittive rispetto alla legislazione e alle sentenze della Corte Suprema Federale.<sup>3</sup>

[frei-denken.ch](http://frei-denken.ch) [librepensee.ch](http://librepensee.ch) [libero-pensiero.ch](http://libero-pensiero.ch)

In sintesi: secondo la legge svizzera, l'eutanasia è consentita se non ci sono motivi egoistici e se la persona interessata ha il controllo del processo di suicidio. Se non ci sono gravi limitazioni di salute, la morte assistita è consentita, ma nella pratica di solito fallisce perché è quasi impossibile trovare un medico che la prescriva. I medici e quindi anche le organizzazioni che si occupano di eutanasia si impongono linee guida etiche molto più restrittive del margine di manovra legale: il suicidio assistito è realistico solo in caso di limitazioni fisiche o dolori molto gravi. Le malattie mentali, come la depressione di lunga durata, non sono incluse nella stragrande maggioranza dei casi perché considerate curabili.

## Discussioni in corso

### Sarco

Il dibattito politico e mediatico sull'eutanasia ha preso nuovo slancio nell'autunno del 2024, quando la già citata organizzazione Exit International, o il suo rappresentante svizzero The Last Resort, ha assistito per la prima volta il suicidio di una donna utilizzando la capsula suicida Sarco. In seguito a questo primo utilizzo nel Cantone di Sciaffusa, diverse persone coinvolte sono state arrestate e la Procura del Cantone di Sciaffusa ha avviato un procedimento penale per istigazione e suicidio assistito, in quanto il dispositivo non era autorizzato dalla legge sulla sicurezza dei prodotti né l'uso di azoto era consentito in questo contesto. Sono stati aperti procedimenti contro quattro persone, ma non è stata ancora formulata alcuna accusa (NZZ). Florian Willet, presidente di The Last Resort, si è tolto la vita il 5 maggio 2025 dopo aver sofferto di psicosi che, secondo una perizia psichiatrica, è stata scatenata dalla lunga detenzione.<sup>4</sup>

È chiaro che esiste un'incertezza giuridica riguardo a Sarco:

- Inizialmente, il primo suicidio assistito con Sarco era previsto in Vallese. Il medico cantonale lo vietò perché, a suo parere, la capsula era soggetta alla Legge sui Medicinali e quindi doveva essere autorizzata da Swissmedic).<sup>5</sup> Tuttavia, la stessa Swissmedic ha affermato che il Sarco non soddisfa la definizione di prodotto terapeutico e ha dichiarato di non essere responsabile.<sup>6</sup>
- Nel luglio 2024, la procura di Sciaffusa ha minacciato "gravi conseguenze legali" se Sarco avesse operato nel cantone. In precedenza, l'organizzazione avrebbe contattato il medico cantonale di Sciaffusa tramite un avvocato per

<sup>3</sup> ASSM. [Attitude face à la fin de vie et à la mort](#). Accesso il 15/06/2025.

<sup>4</sup> NZZ del 02/06/ 2025. [«Von der U-Haft gebrochen»: Florian Willet bezahlt den Kampf für die Suizidkapsel mit seinem Leben](#). Accesso il 15/06/2025.

<sup>5</sup> NZZ del 16/7/2024. [Ein Ethiker zur Suizidkapsel Sarco: «Das ist eine sehr unmenschliche Art des Sterbens»](#). Accesso il 15/06/2025.

<sup>6</sup> Swissmedic. [La capsula per il suicidio Sarco non è in linea con la definizione di agente terapeutico](#). Accesso il 15/06/2025.



chiedere informazioni sui punti chiave di una "licenza operativa e professionale".<sup>7</sup>

- In diversi cantoni, le procure hanno dichiarato che avrebbero aperto un procedimento penale rispetto reato di omicidio in caso di utilizzo del Sarco, autori

## Politica

- Rispondendo a una semplice domanda della Consigliera nazionale Nina Fehr Düsel (SVP/ZH), la Consigliera federale Elisabeth Baume-Schneider ha dichiarato che Sarco non era conforme alla legge sotto due aspetti: In primo luogo, non soddisfa i requisiti della normativa sulla sicurezza dei prodotti e, in secondo luogo, l'uso dell'azoto non è compatibile con la legge sui prodotti chimici.<sup>9</sup>
- Nina Fehr Düsel ha poi presentato una mozione a nazionale. Il Consiglio federale raccomanda di respingerla. Sia la legge sulla sicurezza dei prodotti che la legge sui prodotti chimici erano nel posto sbagliato.<sup>10</sup>
- Il consigliere nazionale Patrick Hässigs (GLP/ZH) ha presentato un'interpellanza dal titolo "Eutanasia. Come affrontarla in una società liberale?". Nella sua risposta, il Consiglio federale ha negato la necessità di una legge nazionale sull'eutanasia. Le norme vigenti erano sufficienti.<sup>11</sup>

## Sintesi della situazione in Svizzera e **necessità di intervento**

A prescindere dal fatto che la Sarco sia un metodo di suicidio auspicabile o meno, si è posta la questione se una persona capace di giudizio possa ricorrere al suicidio assistito anche se non soddisfa gli attuali criteri delle organizzazioni eutanasiche o le linee guida dell'ASSM, cioè se è sana o non abbastanza malata. Da una prospettiva umanistica, sembra logico che ogni persona debba essere in grado di scegliere il proprio momento della morte, anche se non soddisfa gli attuali criteri. Allo stesso tempo, è necessario che ci siano regole chiare per garantire che il metodo del suicidio assistito garantisca una morte dolce e indolore e che non si verifichino abusi.

L'attuale legislazione, liberale rispetto agli standard internazionali, lascia nel vuoto le (nuove) organizzazioni che praticano l'eutanasia e che non vogliono affidarsi alle linee guida dell'ASSM: sebbene sia consentito più di quanto si pratichi secondo i criteri abituali, chi pratica l'eutanasia deve aspettarsi di essere perseguito. È particolarmente discutibile il fatto che una simile procedura verrebbe

<sup>7</sup> 20 Minuten dal 24/09/2024. [Schaffhausen drohte schon im Juli mit rechtlichen Konsequenzen.](#) Accesso il 15/06/2025.

<sup>8</sup> NZZ dal 03/08/2024: [Umstrittene Suizidkapsel bringt Justiz auf den Plan: Staatsanwälte kündigen Verfahren an, falls der «Tesla der Sterbehilfe» eingesetzt wird.](#) Accesso il 15/06/2025.

<sup>9</sup> Parlamento svizzero. [24.7672 Heure des questions. Question Capsule de décès Sarco - Quelles sont les conditions légales ?](#) Accesso il 15/06/2025.

<sup>10</sup> Parlamento svizzero. [24.4093 Capsula per il suicidio Sarco. Chiarire i presupposti legali.](#) Accesso il 15/06/2025.

<sup>11</sup> Parlamento svizzero. [24.4217 Interpellanza Assistenza al suicidio. Quale approccio adottare in una società liberale?](#) Accesso il 15/06/2025.

probabilmente gestita in modo diverso dalle procure dei vari Cantoni. La situazione attuale non favorisce la certezza del diritto e quindi lo Stato di diritto. Per questi motivi, è necessaria una chiara regolamentazione nazionale a livello legislativo. *frei-denken.ch librepensee.ch libero-pensiero.ch*  
Freidenker-Vereinigung der Schweiz Association Suisse des Libres Penseurs Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori

## Esigenze del ASLP

È necessaria una legge nazionale sull'eutanasia: tutti hanno il diritto di morire, il diritto a un suicidio autodeterminato e umano.

Questi diritti comprendono i seguenti punti:

- I motivi egoistici ed egocentrici devono ovviamente rimanere punibili.
- La persona che desidera morire deve agire in modo autodeterminato, cioè provocare la morte da sola. Tuttavia - a differenza di oggi - devono essere possibili eccezioni se ciò non è possibile per motivi fisici (ad esempio in caso di tetraplegia completa).
- La persona che desidera morire deve essere capace di giudizio (tale capacità deve essere confermata da un'autorità indipendente, ad esempio un medico; ciò impedisce anche i suicidi d'impulso) oppure, in caso di perdita della capacità di intendere e di volere (demenza), deve aver espresso chiaramente la propria intenzione di suicidarsi in un momento in cui era ancora capace di giudizio (ad esempio, in un testamento biologico). Questo regolamento è già in vigore nei Paesi Bassi.
- I prodotti per il suicidio assistito sono consentiti se sono stati approvati da un'autorità nazionale autorizzata e sono soggetti a controlli rigorosi. Deve essere garantito che la morte sia umana e senza sofferenza o dolore.
- La legge dovrebbe consentire esplicitamente (e non implicitamente come avviene attualmente) ai medici di somministrare un farmaco letale a persone sane, anche se ciò non soddisfa gli attuali criteri delle organizzazioni eutanasiche e le linee guida dell'ASSM. Ciò riguarda soprattutto le persone anziane che non hanno una condizione insopportabile o una malattia terminale, ma che sono stanche di vivere (suicidio completato).

A questo punto va sottolineato che la nostra società è notevolmente incoerente quando si tratta di giudicare: Se qualcuno commette un reato, è difficile che non venga punito a causa della sua condizione. D'altra parte, la questione della capacità viene rapidamente sollevata quando si tratta di un comportamento autodeterminato - una condizione che probabilmente non porterebbe all'impunità. Chiediamo inoltre che il suicidio assistito sia autorizzato in tutte le case di riposo e di cura, negli ospedali e negli istituti di pena.